

# A SPIZZICO

Come potrei io modificare tutto un passato di abitudini e sistemi? E' lo stesso che pretendere che Minolfi diventi un galantuomo, o di Palma rinunzi alla sua qualità di scocciatore, o Scalara non sgrammaticati più, o Marrone non svaligi mezza letteratura francese.

Io dunque mi batterò sempre. Io non mi ammantò in nessuna pregiudiziale e quelli che si son sentiti prode qualche cosa durante la mia serie di scorribande possono essere sicuri che io sono a loro disposizione.

E' evidente però che io mi batto con l'arma che so usare. Questo è chiaro. Come i famosi spadaccini e sparaucili che in questi giorni hanno riempita Napoli delle loro bravate hanno avuto modo di esercitarsi nelle sale d'armi, io ho avuto modo di esercitarmi laggiù alla Marinella.

La pietra è un'arma come le altre, di non meno nobile origine della spada.  
Da Davide fino a Balilla, a Masaniello, agli eroici ragazzi dell'agosto '93, ad Emilio Caporali, la pietra ha rappresentato sempre una parte importante nella storia e nella civiltà.

Ed a meno che i nostri furiosi avversari non abbiano un partito preso contro tutto ciò che ha da vedere con la civiltà, essi possono bene scendere sul terreno armati di *cinghia* e di *pietra*.

Con un po' d'esercizio si diventa buon *petriaxzante* ed il nobile Marrone e l'intellettuale Scalara potranno benissimo, attraverso il loro monocolo, calcolare il punto del proiettile.

Tanto più che io ho un grande svantaggio perchè quando le pietre cadranno sul cocuzzolo dell'avvocato Scalara rimbalzeranno per la durezza dell'oggetto percoso.  
Ma sono coraggioso e questo non mi spaventa.

E perchè le cose procedano con più speditezza in disegno fin d'ora i miei secondi, ben noti nei circoli della scherma silicea: il tramviere *Ciro Volpe* ed il principe di Canneto.

E così che mi batto.  
Nell'attesa dei vostri fulmini io vi saluto cordialmente, amici carissimi della « *Propaganda* ».

*Lo Scugnizzo*

**Il nostro carissimo compagno dott. Enrico Leone e sua madre signora Anna De Nuccio, non potendo singolarmente ringraziare tutte le cortesie persone che si associarono al loro lutto, le ringraziano a nostro mezzo.**

## ITALIA

### Conferenza monarchica

Al teatro Vittorio Emanuele di Ancona, il pubblicista Borelli, alla presenza delle autorità e di una immensa folla ha tenuto una conferenza sulla *Questione sociale e la monarchia*. Il Borelli parlò speditamente. Dimostrò la poca lealtà della pregiudiziale repubblicana e socialista e del tergiversare dei radicali, dimostrando che la monarchia non impedisce i favori sempre il progresso. Combattè poi l'attuale agitazione contro le spese improduttive. Il pubblico applaudiva vivamente il forte oratore. Erano presenti varie associazioni marchigiane. Stasera avrà luogo un banchetto promosso dall'Unione costituzionale.

Infatti, è proprio per la monarchia che progrediamo in modo indispensabile.

Abbiamo un immenso esercito sulla carta, una superba flotta nei porti militari e il danaro si trova sulla via; siamo tanto rispettati all'estero, tanto che l'esercito a Giarratana e Camela ha vendicato Adua ed abbiamo bombardato Merka e Midy, scrivendo un'altra gloriosa pagina nella storia della nostra marina, dopo Custozza. Nessuno italiano è disoccupato, tutti vivono da principi e su nessun focolare manca la pentola colla famosa gallina di Enrico IV. Che si vuole di più?

### I carabinieri negli arsenali

L'on. Santini ha presentato questa interrogazione: « Il sottoscritto interroga il ministro della marina per conoscere se sia stato effettivamente soppresso il servizio dei carabinieri nelle officine degli arsenali marittimi dello Stato, e nel caso affermativo, a quali misure intenda avvisare in sostituzione del servizio in questione ».

Non dubiti l'ex-colonnello veterinario della marina; il ministro Morin ha proprio pensato a lui dando questo provvedimento. Gli affiderà cioè il servizio di pubblica sicurezza, lasciandogli carta bianca; uniformi, penne, manette, lacci e forca.

Sarà contento così l'on. Santini?  
È superfluo dire che ieri, pel genetliaco del re, in tutte le città d'Italia, gli edifici pubblici e privati erano imbandierati, le riviste magnifiche, il popolo festante ecc. ecc.

### Appendice della « Propaganda »

### ONORATO DI BALZAC

## MASTRO CORNELIO

Cornelio allora, aiutato da sua sorella, chiuse la porta, e spinse i catenacci con quella vivacità che deriva da un timore panico. Tristano visto che la folla ai suoi tempi non era ancora sovrana non aveva preso la buona abitudine di rispettarla e seccato volle sbarazzarsene dicendo ai suoi uomini.

— Respingete questa canaglia!  
Alla voce del loro capo, gli arcieri lanciarono le loro cavalcature verso l'ingresso della strada. Vedendo uno o due curiosi calpestati dalle zampe dei cavalli, e qualche altro violentemente stretto contro i muri in modo da esserne schiacciato, i presenti presero il saggio partito di rientrare in casa.

— Fate largo alla giustizia del re! gridava Tristano. Che fate qui? Volete essere impiccati?

# NAPOLI

### Al Consiglio Comunale

La seduta si apre alle quindici. Presiede il sindaco Miraglia. Si legge, fra la disattenzione generale, il processo verbale della seduta precedente. Il consigliere Rodinò dà, in nome del Circolo Cattolico, alcune spiegazioni intorno alle dimissioni di Galdo che gode la massima fiducia del Circolo stesso.

Si legge la lettera di dimissioni di Galdo. Parlano pro e contro i consiglieri Valminuta, d'Alaya e Pansini e finalmente il consiglio vota un ordine del giorno Rodinò col quale si respingono le dimissioni di Galdo. Segue una sfilata di mozioni e di interpellanze che saranno inserite nell'ordine del giorno.

Si leggono in seconda lettura, due deliberazioni riguardanti le scuole elementari municipali.

Il cons. *Semmola* prende occasione in queste deliberazioni per esporre alla Giunta le condizioni di alcune scuole troppo affollate di allievi, fino al punto che i direttori sono costretti a non accettare nuove iscrizioni. Deplora anche lo stato in cui si trovano alcuni edifici scolastici.

L'assessore *Masdea* dichiara di aver provveduto per creare nuove scuole, e promette d'interessarsi per migliorare i locali che hanno bisogno di restauri. *Semmola*, replicando, raccomanda di affidare le scuole maschili ai maestri e non alle maestre.

Dopo l'assessore Agresti dà alcuni chiarimenti al Consiglio. E qui prende la parola il cons. *Lucci*, a proposito di un ordine del giorno presentato dal gruppo socialista ed approvato in seduta precedente, riguardante gli edifici scolastici. Non ha visto attuati quei provvedimenti. Quindi crede che anche oggi in seconda seduta si possa tornare a parlarne.

Il cons. *Lucci* passa poi a parlare del concorso per la direzione scolastica e dice che esso non può essere limitato a quegli elementi che in base alla inchiesta amministrativa si sono provati come non adatti. Insiste sull'idea di bandire un concorso aperto senza tener conto delle categorie.

Il sindaco risponde che per ora trova inattuabile la proposta *Lucci*, non riuscendo a trovare colui che dovrebbe essere il direttore generale. Accetta di bandire il concorso per esame.

*Lucci* insiste, dicendo che la presenza d'un ispettore non assicura la continuità di un programma e di un criterio nelle scuole.  
Pansini presenta un ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio invita la Giunta a provvedere durante un anno scolastico alla nomina di un direttore generale scolastico ».

Il sindaco accetta quest'ordine del giorno e stabilisce che il concorso per ispettore sia esteso a tutti i maestri elementari del comune, senza restrizioni di età e di categorie.  
Messa a partito, infine, tutta la deliberazione, con lo emendamento *Lucci*, viene approvata dal Consiglio. Vengono poi letti il regolamento dei programmi per le scuole serali; ed il cons. *Pedrina* fa delle raccomandazioni sul metodo di pagamento della tassa e *Lucci* gli si associa, insistendo per far pagare in due rate le venticinquere lire della tassa.

Il sindaco e l'ass. *Agresti*, non riuscendo a persuaderli, la proposta sarà iscritta all'ordine del giorno. Il Consiglio approva le modalità proposte dall'assessore *Masucci* per le tassa delle esattorie e, all'unanimità uno schema di convenzione per il maschio Angioino proposto dall'assessore *Carrelli*.  
Prima di sciogliersi la seduta il consiglio delibera di riunirsi tre volte alla settimana: il martedì, il giovedì e il sabato.

### TEATRI E CONCERTI

**Bellini**  
La seconda di *Carmen* riuscì come la prima affollata ed applaudita ieri sera. Il tenore comm. Fernando Valero, forse con più libera voce, e maggiore padronanza della scena e del pubblico, rappresentò la sua parte di *Don José*, ed ebbe applausi grandi.  
Anche gli altri andarono benissimo e furono clamorosamente approvati, il *Ramazzini* particolarmente che è artista di valore.  
Stasera i *Pagliacci* col Mariani, e la *Canalleria Rusticana* con la Ragini e col tenore *Ramazzini*.

**Mercadante.**  
Diremo omanne della nuova commedia satirica rappresentata ieri sera: *La chiocciola*, di Augusto Novelli.  
Stasera i *Corvi* di Enrico Beque ed in settimana *La Tempesta* di E. A. Butti con la quale si chiede la sua trilogia degli *Atei*.

**Politeama.**  
L'operetta di Messager *Les Petites Michu* piacque molto ieri sera, per la comicità delle situazioni, e per la bellezza della musica.  
La Galligaris ed il Gravana ebbero lunghi applausi, e con essi molto bene accolti per la buona interpretazione furono l'Acconci, il Piraccini e gli altri.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE  
**Pasquale Postiglione**

garono subitamente; egli aveva intraveduto dietro la contessa le piume nere e rosse del paggio che egli aveva corrotto.

Il conte non s'era accorto dell'arrivo del discreto servitore che si era recato presso di lui camminando sulla punta dei piedi. Dopo che il paggio ebbe detto due parole all'orecchio della sua padrona, Maria tornò alla finestra. Ella si sottrasse al perpetuo spionaggio del suo tiranno, e lanciò su Giorgio uno sguardo in cui brillava tutta la finezza di una donna che inganna il suo argo, il fuoco dell'amore e le gioie della speranza.

— Io veglio su te.  
Questa frase, gridata dalla contessa, non avrebbe potuto esprimere tante cose quante ne diceva quel colpo d'occhio pieno di mille pensieri e in cui si riassumevano il terrore, il piacere e il pericolo della loro mutua situazione. Tuttociò significava per il giovane gentiluomo passare dal cielo al martirio e dal martirio al cielo; così egli si pose in cammino contento per recarsi al supplizio colla serenità di colui che giudica, che la tortura non è sufficiente espiazione alle delizie del suo amore. Mentre Tristano era per uscire dalla strada del *Murier*, s'imbattè in un ufficiale delle guardie del re, che correva a briglia sciolta.  
— Che c'è di nuovo? chiese il prevosto.  
— Non è affare che vi riguarda, rispose sdegnosamente l'ufficiale. Il re mi manda a pren-

**Memorandum N. 4**  
Nelle forme di malattie consecutive il maggior pericolo trovasi nella trascuratezza. Curate in tempo, consumazione e tubercolosi si guariscono. Non vi è consumazione senza un preventivo iniezione fisico; curato questo l'aggravamento non avviene. I germi patogeni della tisi non allignano in temperamenti robusti, per ciò, appena si nota una persistente male-serie, devesi ricorrere al rimedio per eccellenza contro le manifestazioni consumative: alla Emulsione Scott. Si sono visti dei gravissimi casi curati con essa; quanto più facile e radicale sarà la cura se invece di lasciarlo inveterare, si curerà il male al principio!

## La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposofiti di calce e di soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite iniezioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, — esigetela nelle bottiglie Scott — *col pescatore*. — L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno l'efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccole", "Grandi", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

**Consiglio Igienico N. 4**  
L'assessorato igienico di Napoli ha concesso un' licenza per l'apertura di una bottega di caffè, a cui sono stati ammessi i signori *Carrelli*, *Pedrina*, *Lucci*, *Semmola*, *Lucci*, *Pedrina*, *Lucci*, *Semmola*, *Lucci*, *Pedrina*.

**Pizzicato**  
per sodificare ai gusti desiderati della sua clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di caffè eh' egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al **VICO NUNZIO a Toledo N. 2** — Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

**Macchine da cucire**  
delle migliori fabbriche  
a lire **1,50**  
la settimana  
Completo assortimento di accessori  
**Ditta THE EXPRESS**  
Officina di riparazione  
**NAPOLI**  
Via Montedivieto N. 4  
e Vico II Gravina N. 1 7-8.

**DENTIZIONE**  
senza dolori e senza disturbi  
nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)  
**col PRO-DENTIBUS**  
Collutorio di grato sapore, tonico e disinfettante. Guarisce l'infiammazione della bocca, calma subito inquietezza e dolori, è infallibile nel mughetto. — Il **Pro-Dentibus** evita ogni pericolosa complicazione (disturbi digestivi, febbre, convulsioni, esaurimento...), e **facilita lo spuntare dei denti** con efficacia insuperabile. Flacone L. 2.25, franco L. 2.50. **Farmacia già Orsaria, Milano, Via Falcone 2**, e primarie farmacie. Opuscolo **Prof. Muggia gratis a richiesta**.

**GOTTA**  
**REUMATISMI CRONICI**  
guariti colla **Nuova Cura Arnaldi** dichiarata dai **Medici vero rimedio radicale**. Chiedere stampati a **Carlo Arnaldi - Foro Bonaparte, 35 - Milano**.  
Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

dere il conte e la contessa di Saint-Vallier, che egli vuole oggi a pranzo con sé.  
Non aveva ancora il gran prevosto raggiunto il ponte levatoio del castello, che il conte e sua moglie, montati il primo sul suo cavallo e l'altro su di una mula bianca, e seguiti da due paggi, raggiunsero gli arcieri per entrare tutti insieme nel Plessis. Gli uomini del prevosto camminavano molto lentamente, poiché Giorgio essendo a piedi fra due guardie, di cui l'una teneva sempre la coreggia, non poteva seguire l'andatura rapida dei cavalli. Tristano, il conte e sua moglie, entrarono naturalmente per i primi seguiti immediatamente dal prigioniero. Messcolatosi agli arcieri il giovane paggio s'accostò a poco a poco a Giorgio, e trovato il momento opportuno, gli disse a voce bassa: Ho scavalcato il muro del giardino e mi son recato al Plessis dal re per dargli una lettera della signora. La contessa poco mancò non morisse apprendendo la storia del furto di cui voi siete accusato. Datevi coraggio! poiché la mia padrona si reca dal re per parlare di voi.

Già l'amore aveva infuso forza e scaltrezza nell'animo della contessa. Quando ella aveva riso, la sua attitudine e il suo sorriso era dovuto esclusivamente a quell'eroismo di cui le donne danno sì belle prove in tante occasioni.

(continua)